

→ **Angelo Angelotti** 62 anni, morto dopo un conflitto a fuoco. Tentato un assalto con 2 complici

→ **Traditore** Nel suo passato la condanna a 15 anni per concorso nell'omicidio di Renatino De Pedis

Roma, rapina nel sangue L'ultimo crimine dell'ex boss della Magliana

Angelo Angelotti storico affiliato della banda, colpito a morte all'alba durante l'agguato nel quartiere Spinaceto. Nel suo passato la condanna per concorso nell'omicidio di De Pedis.

MASSIMO SOLANI

twitter@massimosolani

Quando la polizia ha dato un nome a quel cadavere riverso sul selciato di un parcheggio a Spinaceto, ucciso dai gioiellieri che aveva provato a rapinare poco prima assieme a due complici, un pezzo di passato della Roma criminale è tornato immediatamente d'attualità con tutti i suoi incubi e pesanti trascorsi. Non era un rapinatore qualunque Angelo Angelotti, e il suo fascicolo negli archivi della Questura è ancora oggi un pezzo da antologia della Roma a mano armata: gli arresti più recenti, il dentro e fuori dal carcere e le condanne per traffico di droga e omicidio.

Quella più clamorosa, però, il sessantaduenne nato a Tor Marancia l'aveva rimediata per concorso in omicidio ed era scritta in un capitolo, uno dei più sanguinosi, della lunga storia della Banda della Ma-



Spinaceto, Roma, a terra il cadavere di Angelotti

Foto Omniroma

gliana, la holding del crimine che ha tenuto in scacco Roma fra la metà degli anni Settanta e l'inizio degli anni 90. Quindici anni di carcere perché, sostenevano i magistrati, Angelotti era «il traditore» che il 2 febbraio del 1990 aveva attirato nella trappola mortale in via del Pellegrino l'ultimo boss della Magliana Renatino De Pedis. «Ma io non c'entro nulla, non ero nel negozio quel giorno», si era sempre difeso Angelotti, che di De Pedis era stato amico e sodale. Renatino di lui si fidava e per questo, nonostante le guardie del corpo e le misure di sicurezza, non aveva sospettato che quell'appuntamento fosse in realtà una trappola e che ad attenderlo, mentre saliva sul suo scooter dopo aver lasciato il negozio di antiquariato di Angelotti, ci fossero due killer. Gente che quelli della Magliana avevano armato contro i «testaccini» e contro De Pedis nella guerra scoppiata dentro la Banda per la divisione dei bottini e gli affari imprenditoriali curati in solitudine da Renatino.

Ma il curriculum criminale di Angelotti, con gli anni si era arricchito ancora: nel 1993 venne arrestato nell'ambito dell'operazione «Colosseo» che sgominò, almeno in apparenza, ciò che restava della Magliana. Ad Angelotti i magistrati romani attribuivano un ruolo apicale in una organizzazione che comprava eroina dai clan della 'ndrangheta per poi rivenderla nel quadrante sud della Capitale. Un anno dopo ancora un arresto, e ancora per droga: comprata e venduta insieme ad alcuni ex terroristi neri appartenenti ai Nar. Dopo una condanna in primo grado, e confermata in appello, a trenta anni di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico di droga e omicidio, nel 1998 Angelotti fu arrestato quando stava per scappare dall'Italia, lontano probabilmente

Fabrizio Meli a nome del Consiglio di Amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

MAURO MONTALI

Claudio Sardo è vicino con grande affetto e fraternità al dolore dei familiari di

MAURO MONTALI

La redazione de L'Unità si stringe alla famiglia di

MAURO MONTALI

collega e amico

Pietro Spataro, Daniela Amenta, Rossella Ripert, Anna Tarquini, Massimo Filipponi, Paolo Branca, Natalia Lombardo, Ninni Andriolo, Jolanda Bufalini, Fabio Luppino, Aldo Quaglierini, Umberto De Giovannangeli, Gabriel Bertinetto, Marcella Ciarnelli, Marina Mastroluca, Roberto Monteforte, Maristella Iervasi, Stefania Scateni, Antonella Caiafa, Rossella Battisti, Gabriella Gallozzi, Rachele Gonnelli, Bruno Gravagnolo, Fabio Ferrari, Umberto Verdat, Gigi Marcucci, Marco Ventimiglia, Felicia Masocco ricordano con affetto

MAURO MONTALI

che per tanti anni ha lavorato con

noi riempiendo la redazione di allegria.

Un forte abbraccio alla famiglia.

La Segreteria e all'Archivio de l'Unità, partecipano con affetto al dolore dei familiari in questo momento di grande dolore per la scomparsa di

MAURO MONTALI

Nuccio Ciconte con Rosina Luciano, Omero Ciai, Sergio Sergi e Vincenzo Vasile ricordano con infinito affetto e nostalgia il brillante collega e carissimo amico

MAURO MONTALI

e abbracciano Marina
Roma 28 aprile 2012

Addio dai tuoi vecchi compagni di redazione

MAURO MONTALI

È ricordato da Carlo Ricchini, Fausto Ibba, Enrico Pasquini, Stellina Ossola, Elisabetta Bonucci, Laura Pellegrini, Silvia Garambois, Paolo Soldini, Roberto Roscani, Sergio Sergi, Giorgio Frasca Polara, Giuseppe F. Mennella, Antonio Zollo, Marco Sappino, Eugenio Manca, Vladimiro Settimelli, Bruno Miserendino e Ronaldo Pergolini.

Roma, 28 aprile 2012